

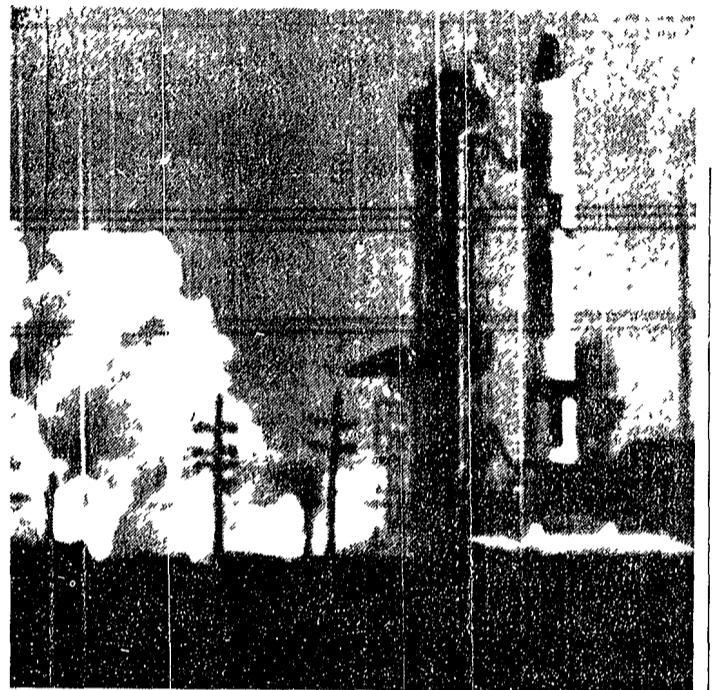
l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fallito ieri il «rendez vous» americano
per guasti a bordo del missile Titan 2

Gemini 6 non si stacca dalla rampa



CAPE KENNEDY — Ecco la documentazione fotografica del fallito lancio spaziale americano. Sulla sinistra si nota una grande nuvola bianca di fumo e sulla destra la rampa e il missile «Titan 2» ben visibili perché non avvolto dalla caratteristica fumata che precede di solito i lanci nello spazio.

Sulla scuola materna statale

La DC insiste nel suo ricatto al PSI

Oggi il Direttivo dei deputati dc definisce il suo «ultimatum»
Il «Corriere della Sera» appoggia l'unificazione PSI-PSDI

Oggi, alla Camera dovrebbe continuare la discussione sulle proposte di legge (una del governo e una del PCI) relative alla istituzione di scuole materne statali in Italia. Era un vecchio impegno programmatico del governo, era anzi una «concessione» della DC ai socialisti fatta nel corso delle trattative a quattro dell'anno passato sui problemi della scuola. In cambio di concessioni so-

cialiste circa il finanziamento delle scuole private. Ma si sa quale è la tattica dei dc in casi simili. Dopo avere definito il Piano Gui e avere approfittato ampiamente degli esponenti socialisti sul problema del finanziamento alle scuole private, hanno fatto il possibile e l'impossibile per ritardare al massimo la discussione sulla scuola materna statale che infatti non potrà concludersi entro questa sessione del Parlamento. Non solo ora essi ricattano il PSI sostenendo che se si vorrà aumentare il ridicolo stanziamento per questo tipo di scuole (concepite per guadagnare a scienze, nei disegni di legge del governo), se si accettano alcuni emendamenti proposti dal PCI e condivisi anche dal PSI dal PRI allora la DC porrà il problema di una revisione generale di tutta la legge proponendo almeno trentacinque emendamenti che la snaturino arretrando ulteriormente. Con questo quadro è anche significativo l'appunto che il liberale Bozzi ha rivolto implicitamente al Corriere della Sera che, interpretando il significato di un recente colloquio fra Nenni e Ferri del PSI e il Capo dello Stato Segat, scriveva che esso era volto a studiare una accelerazione dei tempi della unificazione socialdemocratica. Bozzi si irrita e chiede precisezionali al Quirinale ma ciò che ci sembra addossato soprattutto a lui è di averlo con i giornali dei Crespi si affannano a dare lustro alla unificazione che dovrebbe servire in vece — secondo quanto dice Nenni — a fare progredire la causa dei lavoratori.

Al riguardo è anche attesa una comunicazione ufficiale delle azioni da partecipazione statale, che ha annunciato una decisione entro lo stesso 20 dicembre.

UNIFICAZIONE PSI-PSDI
Grande offensiva, ieri, di oratori socialdemocratici che hanno spazzato decine di latte a favore della unificazione a breve termine con il PSI. Per Tanassi, che parla

di «guerre di classe», si è rivotato il mancato funzionamento automatico tra il primo e il secondo sistema di controllo del diametro di cinque centimetri e della lunghezza di dieci. Il caro faceva parte del sistema automatico di accesso al missile.

In questo quadro è anche significativo l'appunto che il liberale Bozzi ha rivolto implicitamente al Corriere della Sera che, interpretando il significato di un recente colloquio fra Nenni e Ferri del PSI e il Capo dello Stato Segat, scriveva che esso era volto a studiare una accelerazione dei tempi della unificazione socialdemocratica. Bozzi si irrita e chiede precisezionali al Quirinale ma ciò che ci sembra addossato soprattutto a lui è di averlo con i giornali dei Crespi si affannano a dare lustro alla unificazione che dovrebbe servire in vece — secondo quanto dice Nenni — a fare progredire la causa dei lavoratori.

Il gruppo dei deputati comunisti si riunisce presso la propria sede mercoledì 15 alle ore 18.30

Una fiammata gialla e i motori si sono spenti — La vita di Schirra e Stafford messa in grave pericolo — Johnson deluso per il fallimento — Le possibili cause del drammatico «plaff» Mercoledì o giovedì a Cape Kennedy avverrà il nuovo lancio

CAPE KENNEDY 12
I Gemini 6 non è partita. Il tentativo di mandare in orbita gli astronauti Walter Schirra e Thomas Stafford è fallito all'ultimo momento a causa di un guasto verificatosi nel motore del Titan 2.

A Cape Kennedy ci si è affrettati a comunicare esattamente 123 minuti dopo il fallimento del lancio che un nuovo tentativo sarebbe stato effettuato prima che la Gemini 7 rientrasse terra venerdì scorso. Dapprima si è detto il nuovo lancio sarebbe avvenuto quindi in un secondo tempo il vice direttore delle operazioni di lancio ha detto che «si sta lavorando solo per poter procedere all'operazione ad una data antérieure a quella fissata. Infine sembra che il prossimo tentativo avverrà mercoledì per la Gemini 6. vi sono due «finestre» di lancio una dalle 11.37 (ora italiana) e una alle 16.13.

Quando il conto alla rovescia aveva raggiunto lo zero e le radio di tutto il mondo si erano già collegate con Cape Kennedy per trasmettere la cronaca del lancio, una fiamma pallida ha avvolto la base del Titan 2 e il missile è rimasto inchiodato alla sua base. Schirra e Stafford hanno corso un gravissimo rischio che poteva significare la morte. Se i cernopini esplosi dei quattro robustissimi bulloni con cui il missile è assicurato alla rampa avessero funzionato infatti la Gemini 6 spinta sia pure debolmente dal Titan 2 avrebbe preso il volo per ricadere subito dopo al suolo. La mancata esplosione dei cernopini con cui la capsula è legata alla rampa dunque si è rivelata una circostanza fortunatissima.

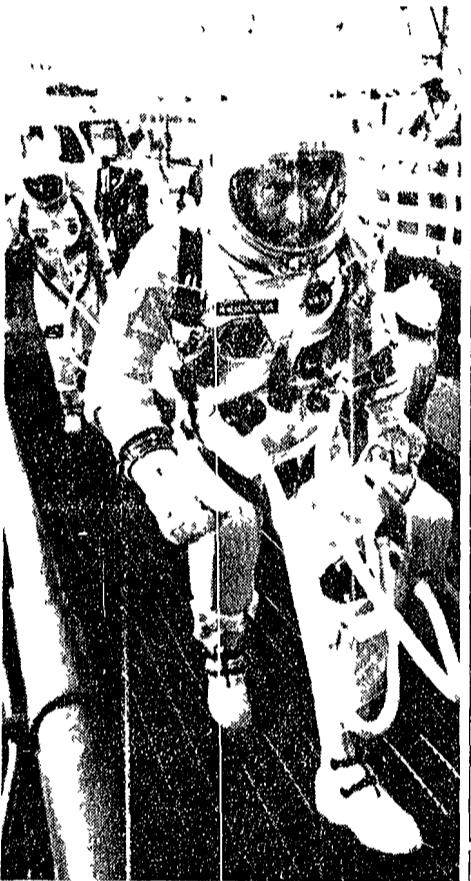
Che qualcosa non andava comunque lo avevano avvertito gli stessi astronauti Schirra e Stafford attraverso il sistema di rilevamento elettronico installato nel missile. «Se questo sistema non avesse funzionato — è stato precisato da alcuni tecnici — il grande missile e gli astronauti sarebbero andati incontro ad un pericolo che per gli uomini poteva significare la morte e per il Titan 2 la distruzione. I buloni inesplosi sono destinati a trattenere il missile alla rampa per tre secondi allo scopo di dar tempo alle apparecchiature elettroniche di assicurarsi che i motori hanno sviluppato la necessaria spinta e che gli altri sistemi hanno funzionato regolarmente».

Che qualcosa non andava comunque lo avevano avvertito gli stessi astronauti Schirra e Stafford attraverso il sistema di rilevamento elettronico installato nel missile. «Se questo sistema non avesse funzionato — è stato precisato da alcuni tecnici — il grande missile e gli astronauti sarebbero andati incontro ad un pericolo che per gli uomini poteva significare la morte e per il Titan 2 la distruzione. I buloni inesplosi sono destinati a trattenere il missile alla rampa per tre secondi allo scopo di dar tempo alle apparecchiature elettroniche di assicurarsi che i motori hanno sviluppato la necessaria spinta e che gli altri sistemi hanno funzionato regolarmente».

Comunque nei primi minuti dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti



CAPE KENNEDY — Gli astronauti Walter Schirra e Tom Stafford fotografati mentre si dirigono verso la base della torre di lancio in completa tutta spaziale.

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.

Comunque nei primi minuti

dopo il fallimento del lancio vi è stato il grave pericolo di un incendio dato che il missile era pieno di combustibile.

Il direttore delle operazioni di lancio Mueller ha affermato che «un vero disastro» sarebbe avvenuto se il sistema di controllo non avesse funzionato bloccando i motori esattamente 16 secondi dopo l'accensione.